

Retroscena

MASSIMO NUMA

Ieri mattina a Susa è iniziata una raccolta di firme «contro» le forze dell'ordine ospiti di Susa. Ma 512 cittadini, con una petizione, vogliono al contrario che polizia e carabinieri restino. Sono alcuni dei segni che Susa è sempre più divisa e che, forse stanno cambiando molte cose dentro il movimento. Il cuore di tutto è e resta la valle da cui partono e si muovono tutte le iniziative.

Contestare il ministro

Stasera gli attivisti del Comitato No Tav Torino e Cintura si ritroveranno in piazza d'Armi per «accogliere» il ministro Lupi. Ci sarà un dispositivo di sicurezza, organizzato dalla questura. Di solito le iniziative nate fuori dalla Valle non catalizzano l'attenzione come per quelli che nascono più vicino al cantiere ma l'attenzione resta alta.

SUSA COME BELFAST

La polemica di una prof «A vederla così ridotta mi viene da piangere»

L'AFFONDO DEL SENATORE

Esposito: «Con la retorica si finisce per giustificare l'illegalità»

Partecipazione e hacker

L'altra sera, nel corso di un'assemblea a Bussoleno, i capi No Tav si sono interrogati sul perché la partecipazione popolare alla lotta contro il Tav «è così in calo». Intanto sono ricomparsi gli hacker di Anonymous che hanno «rubato» l'account dell'avvocato Pierfranco Bertolino per inviare mail di minaccia al sindacato Sap. Il legale rappresenta la parte civile nel processo contro 52 attivisti No Tav arrestati per gli scontri del 2011.

Movimento diviso

Uno stimato attivista di lungo corso del movimento, Guido Pent, ha scritto sul suo profilo (pubblico) di Facebook un appello, un accorato richiamo a ritornare alla fisionomia del «vecchio» movi-

Guerra delle petizioni In valle scontro di firme pro e contro la polizia

E aumentano le spaccature nel Movimento



Fronti contrapposti

In Valle c'è da tempo un muro contro muro dove il dialogo è venuto meno. Con l'aumentare della tensione è cresciuta anche l'intensità degli scontri con le forze dell'Ordine

mento, dove il «popolo No Tav» lottava (con successo) a viso aperto e senza mai usare la violenza. Scrive Pent: «Il Signor Movimento No Tav manda ufficialmente aff... tutti coloro che, per giocare alla guerra, autoproclamandosi eroi, giocando con la vita altrui, si permettono di usare strumentalizzare rubare espropriare la nostra lotta, al fine di sfogare frustrazioni, traumi infantili o demenze senili! e li invita ad andare a giocare in un altro cortile».

Perino: tornare ai presidi

Un'altra profonda spaccatura divide autonomi e anarchici. Resta solo l'alleanza militare sul fronte di Chiomonte ma su tutto il resto è notte fonda, con reciproci scambi d'accuse sul fallimento delle strategie dal 2009 a oggi. L'assemblea di Bussoleno s'è chiusa con un

Alberto Perino costretto a chiedere «alla gente» di ritornare a Chiomonte e al presidio di Susa.

«Mi veniva da piangere»

Si chiama Doriana Tassotti, è un'insegnante del liceo Nor-

bertino Rosa di Susa. Ha scritto un post su Notav.info dal titolo: Susa come Belfast. Tema: «Basta uscire in una mattina di sole qualsiasi per notare che Susa è piena di militari in assetto antisommossa. Passeggiano tranquillamente per le strade, affollate anche di turisti, increduli e preoccupati. Sostano nell'isola pedonale, danno un'occhiata alle vetrine, acquistano panini,

sigarette. Così, come se niente fosse.... A me stamattina veniva da piangere. Quando si inizia con la militarizzazione di un territorio le cose non possono che peggiorare. Peggioreranno per Susa per tutta la valle e l'intero Paese. Susa come Belfast. E a Belfast non è finita bene. Anzi, non è mai finita».

Replica a questi argomenti il senatore pd Stefano Esposito: «Idee assurde, si commentano da sole. Purtroppo la retorica dell'occupazione

militare viene usata per giustificare l'illegalità delle azioni violente cercando di ribaltare la realtà che la magistratura torinese ha accertato in questi mesi».

IL RICHIAMO DI PERINO

Il leader ha invitato «la gente a tornare ai presidi»

IL VECCHIO MILITANTE

Su Facebook parte un appello contro la violenza